

FOGNANO
2018



scanniamo
il teatro

NATALIIA

FLORENSKAIA frequenta il dottorato di ricerca presso la prima cattedra di recitazione del VGIK, diviene in seguito parte del corpo insegnante al VGIK (Mosca) con la qualifica di Professoressa della cattedra di recitazione. Si laurea all'Università Statale del Cinema di Mosca con il massimo dei voti con specializzazione in Recitazione ed il titolo di Attrice Drammatica di Cinema e Teatro. Fonda la scuola Artedattore, è docente presso l'Accademia Artisti di Roma, conduce in Italia diversi stage intensivi sul Metodo di Stanislavskij ed è docente presso la cattedra di recitazione del VGIK. E' attrice di cinema e teatro, sceneggiatrice e regista in Russia e nel nostro Paese.



NATALIIA FLORENSKAIA

COMICITA' E DRAMMATICITA' DEI PERSONAGGI DI A. CECHOV

Perché studiare i personaggi di Anton Čechov?

Portando in scena le commedie di Čechov al Teatro dell'Arte di Mosca, Stanislavskij ha sviluppato un nuovo metodo, chiamato "Il sistema". Il principio fondamentale del dramma čechoviano è il desiderio di superare la falsità teatrale: egli dimostra che la condizione umana porta in sé un conflitto interiore e così cerca di stabilire nelle sue opere non eroi astratti eroi, ma vere immagini complesse, delle persone comuni. Čechov rinuncia così alle tecniche teatrali formali e produce una speciale psicologia che Stanislavskij ha chiamato "sotterranea". Questa particolare costruzione del dialogo è volta a far sì che il pubblico possa capire quello che i personaggi stanno pensando quando si parla di questioni di vita quotidiana. Se nella drammaturgia prima di Čechov i personaggi cercavano di manifestarsi principalmente nelle azioni, da Čechov si manifestano nelle esperienze, nei sentimenti delle emozioni vissute, quindi è importante nelle sue opere il "sottotesto". Le pause hanno un significato profondo. Il conflitto principale si sviluppa nei cuori dei personaggi, insoddisfatti delle loro vite e di se stessi, incapaci di collegare il sogno con la realtà. I suoi personaggi di Čechov caratteri complicati, controversi e, pertanto, non possono essere assegnati chiaramente a comportamenti positivi o negativi, come spesso accade nella vita. Lavorando attorno ai personaggi di Čechov, Stanislavskij creò il suo "sistema" per *'unire la verità interiore dello stato creativo dell'attore con la verità scenica'*: l'attore non doveva più sembrare questo o quell'altro personaggio, ma doveva esserlo! Un procedimento dell'attore che si muove, quindi, dall'interno all'esterno: l'attore, per considerarsi un artista, deve, allora, essere padrone assoluto del suo corpo e delle sue capacità psicofisiche. Ecco perché in questo workshop l'attore avrà la possibilità di arrivare a costruire il Personaggio attraverso la sua fisicità, la sua personalità e il suo carattere con un lavoro di perfezionamento della "psicotecnica" – strumento essenziale per creare il personaggio e il suo bagaglio di vita. L'attore come corpo e mente. Un attore il cui strumento non sarà solo il corpo, ma anche il suo universo psichico, grazie a un allenamento intensivo del linguaggio del corpo, della comunicazione non verbale, dell'approccio psico-corporeo, dello studio dell'importanza di gesti, posture, espressività del volto, dello sguardo, della posizione spaziale, del contatto corporeo, dei toni della voce con il risveglio della creatività e dell'energia al centro di dell'attività laboratoriale.

Si consiglia (almeno) la lettura de "L'anniversario", "La domanda di matrimonio", "Il gabbiano di Anton Čechov"

Quota iscrizione per soci UILT, CIFTA, AITA-IATA, ITI, FITA: € 50,00 – N° iscritti: minimo 6 / massimo 14